



Giuliano Mazzuoli, dopo il successo delle agende Stifflexible, dal 1993, inizia a creare penne (2000) inizialmente ispirate ad attrezzi da officina, poi alle caffettiere Moka, nel 2004 intraprende la sfida degli orologi

MAZZUOLI segna il tempo

DOPO IL SUCCESSO DELLE AGENDE, DEI WRITING TOOLS E DI MANOMETRO, IL SUO PRIMO OROLOGIO, IL DESIGNER E IMPRENDITORE FIORENTINO DOC, HA RECENTEMENTE LANCIATO IL SEGNATEMPO CONTAGIRI

DI HÉLÈNE BATTAGLIA



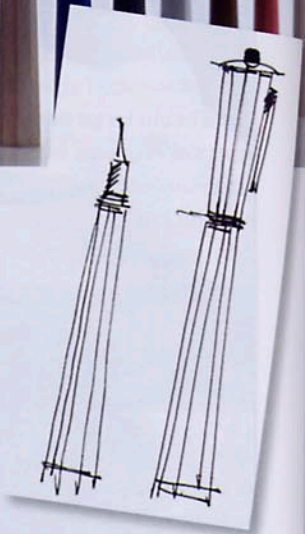
È

un percorso di vita del tutto insolito a portare il fiorentino Giuliano Mazzuoli sulla strada del design. Il ragazzino curioso che osservava con grande interesse gli oggetti che lo circondavano, è diventato grande e, con la maturità, ha scoperto il desiderio di inventare a sua volta degli oggetti originali ad alto contenuto stilistico, oggi riconosciuti come creazioni di design. «L'artigiano guidato dalla passione per il design», come ama definirsi, si diverte, ormai da oltre dieci anni, a rea-

lizzare oggetti che fanno sorridere. Ispirandosi alle sue passioni di sempre, ai ricordi della sua infanzia e alla vita di tutti i giorni, Giuliano Mazzuoli cerca di farsi conoscere attraverso le cose che gli danno emozioni, sperando di suscitare un'emozione anche in chi le vede. Spontaneo, passionale e «tutto d'un pezzo», da buon toscano, Mazzuoli è riuscito in poco tempo a fare colpo sul pubblico riproponendo sul mercato oggetti della quotidianità in una chiave innovativa e personale. «Io non disegno nulla perché ormai tutto è stato disegnato. Mi ispiro a oggetti che già esistono, ma che interpreto attribuendogli un uso diverso. Mi piace dire che le mie invenzioni sono incontrate, più che studiate» spiega il designer. A contribuire al consolidamento della sua "nuova e promettente" carriera da designer sono sempre idee semplici ma di successo. È un'intuizione a segnare l'inizio, nel 1993, di tutta l'avventura: «Con l'obiettivo di sviluppare i prodotti della tipografia ereditata da mio padre, ho ideato un'agenda con formato settimanale nella cui sezione volta-pagina ho aggiunto tanto spazio per le annotazioni» racconta Mazzuoli. Innovativo e vincente il concept attraversa in fretta l'Atlantico e giunge fino a New York dove viene acquistato dal Museum of Modern Art. Mazzuoli ricorderà sempre l'emozione che provò il giorno in cui la buyer del MoMA fece il primo ordine. Altro momento magico risale al 2007, quando il designer trascorse un'intera giornata con Paul Newman. «Un incontro che non dimenticherò mai: la mia suggestione da una parte e la sua spontaneità e disponibilità dall'altra. Ho sempre ammirato Paul Newman come attore e come pilota. Condividendo con lui la passione sportiva, ho pensato fosse la persona giusta a cui



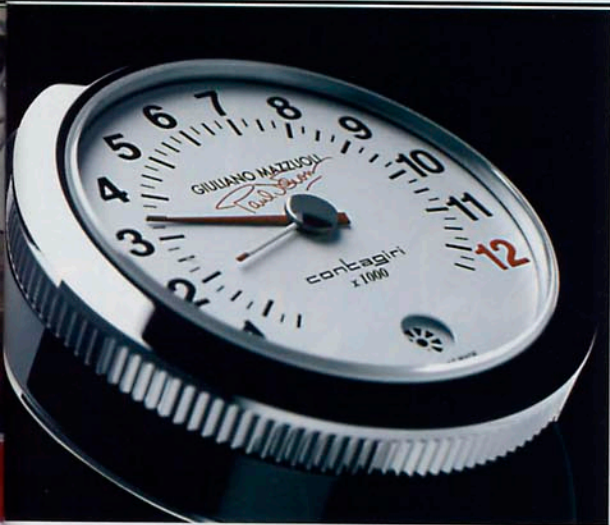
■ In alto a sinistra, Giuliano Mazzuoli con Paul Newman, nella pagina a fianco un prestigioso Contagiri; in centro a sinistra un orologio Manometro fabbricato artigianalmente in Italia con movimento automatico di alta orologeria svizzera; qui sopra diversi modelli della penna Moka, che riprende le linee della caffettiera di Bialetti; e qui accanto, uno schizzo di Mazzuoli



regalare il mio primo Contagiri. Tutto è nato da qui. Poi mi ha commosso con la sua dedizione alle iniziative umanitarie, avendo destinato ai bambini gravemente malati l'ammontare della battuta all'asta dei 25 Contagiri che gli avevo donato» racconta Giuliano Mazzuoli.

LA FILOSOFIA

Ispirandosi a emozioni del passato, riscoperte per caso negli anni, nelle sue creazioni Mazzuoli combina tradizione e innovazione. E così, dai ricordi sono sbocciati numero-



si progetti: dai cataloghi della tipografia paterna sono nate le agende, dal trisnonno che costruiva orologi da torre è nata la passione per l'orologeria e il Manometro, dall'amore per le automobili è nato Contagiri. A caratterizzare le opere di Mazzuoli è uno stile ricercato, curato nei minimi dettagli. «Nella sua semplicità, ogni oggetto, che si tratti di un'agenda, di una penna o di un segnatempo, richiede il massimo impegno e un'estrema cura dei particolari» spiega il designer fiorentino che non lascia niente a caso. «Ho un'attenzione estrema per i dettagli: non considero la mia invenzione completa fino a quando non penso anche alla confezione. Anch'essa è espressione dell'invenzione e ne fa parte integrante» aggiunge. Come ogni oggetto di Mazzuoli, ogni packaging ha la sua storia e così quello delle penne Mini Officina riporta l'immagine della vecchia fabbrica di biciclette del nonno con la mamma in primo piano. Sulla scia dei maestri artigiani di un tempo, Mazzuoli fa parte dell'élite contemporanea che promuove l'eccellenza del made in Italy. Le sue creazioni sono realizzate in Toscana, tranne Contagiri che è prodotto in Svizzera.

I LEGAMI

Oltre a coerenza, impegno e umiltà, valori che fanno parte della sua filosofia di vita, Mazzuoli crede nella famiglia e nell'amicizia. Così, affiancato dalla sua famiglia, il toscano realizza i suoi sogni commuovendosi a ogni nuova creazione: «Ogni volta che vedo il prototipo di una mia idea mi sorprende un'emozione forte, che cerco di condividere con tutta la famiglia, la quale mi sostiene nell'attività».

Insieme ai due figli e alla moglie, gestisce le due aziende di proprietà, la 3.6.5 e la Giuliano Mazzuoli. Riguardo al

nome della prima, che nasce con la produzione di agende, Mazzuoli spiega «sono i giorni dell'anno separati da puntini. Era scontato il numero 365 ma quando ci metti i puntini la gente ci pensa e si chiede cosa significa. Poi quando gli chiedi di togliere i puntini, intuisce...». Fondata da poco, la seconda è dedicata alla realizzazione dei segnatempo. Come in ogni team affiatato, ognuno dei membri della famiglia ha un ruolo chiave nell'azienda. «Il mio primogenito, Emiliano, segue principalmente la parte di Comunicazione e immagine mentre Tommaso, l'altro figlio, ha la responsabilità del Controllo qualità e delle vendite. Mia moglie Mirella è una presenza fondamentale: coniuga la responsabilità della gestione finanziaria e amministrativa al ruolo di moglie e madre, rappresentando un anello di congiunzione insostituibile nell'equilibrio dei rapporti personali e lavorativi tra i diversi membri della famiglia» racconta Mazzuoli. Se gli affetti familiari sono fondamentali per la vita di Giuliano Mazzuoli, anche gli amici hanno un posto speciale. Quelli d'infanzia, quelli di gioventù, quelli incontrati nella carriera come un certo Lapo Elkann grazie al quale si è coronato il sogno di una vita: una partnership con Alfa Romeo che il fiorentino ammira da quando faceva il pilota negli anni Settanta. «Sono orgoglioso di avere un orologio legato all'Alfa 8C, una macchina che non solo segnerà la storia del design ma anche la storia dell'automobilismo italiano» ha dichiarato il designer. A un altro amico famoso Oliviero Toscani, con il quale intrattiene un rapporto di stima reciproca, ha affidato la campagna stampa dell'orologio Manometro.

I PROGETTI

Se le sue creazioni godono già di un riconoscimento internazionale, Mazzuoli non intende fermarsi ma pensa già a nuovi traguardi da raggiungere, continuando, come ama fare, a creare per passione. «L'orologeria è il motore della mia azienda e mi ci dedico sempre di più. Sono entrato in questo mondo e mi piace. Ho appena realizzato un prototipo di occhiale dalla funzionalità innovativa e ho in progetto un orologio dotato di un congegno unico e particolare. Credo sapranno sorprendere» confida. Fortemente legato alla sua terra la Toscana e all'Italia, Mazzuoli continua a pensare in grande cercando di far conoscere i suoi oggetti a livello internazionale: «sto ricevendo sorprendenti consensi, che mi riempiono di soddisfazione. Vorrei continuare su questa strada, mantenendo con coerenza l'approccio al design che mi ha guidato fino a ora».

BP

**HO UN'ATTENZIONE ESTREMA PER I DETTAGLI:
NON CONSIDERO LA MIA INVENZIONE FINITA
FINCHÉ NON PENSO ANCHE ALLA CONFEZIONE**